



6

RITI DI CONCLUSIONE¹

75 (122). Quindi si va in processione all'altare portando la candela accesa dei battezzati [...]. A questo punto è bene eseguire un canto battesimale.

PREGHIERA DEL SIGNORE

76 (123). Il celebrante, davanti all'altare, rivolge ai genitori, ai padrini e ai presenti una breve monizione [...]: *Fratelli carissimi, questi bambini, rinati nel Battesimo, vengono chiamati e realmente sono figli di Dio. Nella Confermazione riceveranno la pienezza dello Spirito Santo; accostandosi all'altare del Signore parteciperanno alla mensa del suo sacrificio, e nell'assemblea dei fratelli potranno rivolgersi a Dio chiamandolo Padre. Ora, in loro nome, nello spirito di figli di Dio che tutti abbiamo ricevuto, preghiamo insieme, come il Signore ci ha insegnato.*

La monizione che introduce il *Padre nostro* trasmette in modo limpido e incisivo il significato dello spostamento dal battistero (fonte battesimale) all'altare: l'iniziazione cristiana dei bambini ha vissuto un primo grande passo, ma deve essere proseguita con la celebrazione degli altri due Sacramenti (Confermazione ed Eucaristia).

Anche la recita del *Padre nostro* è, a suo modo, una 'consegna': i bambini la 'restituiranno' solennemente, dopo averne scoperto il valore, nella loro Messa di prima Comunione. E così sarà giusto che accada in ogni domenica, Pasqua settimanale. In questo modo con il *Padre nostro* ciascuno ribadisce l'adesione al proprio Battesimo.

Proclamandola con le labbra, impareranno sempre più a confermarla con una vita da veri figli di Dio Padre e da fratelli nella Chiesa. Prenderanno la buona abitudine di recitare questa preghiera «tenendo le braccia allargate»², a imitazione del Maestro e Salvatore Gesù Cristo che, consegnandosi liberamente alla volontà del Padre, sulla croce stese le braccia tra il cielo e la terra in segno di perenne alleanza.

Il *Padre nostro* esprime in modo insuperabile la dimensione battesimale ed eucaristica della vita cristiana; è compito di una costante catechesi il farla cogliere.

Sintomatico è il fatto che nella circostanza del Battesimo alla Preghiera del Signore non segua, come di consueto, un'orazione presidenziale. Anche attraverso questa semplice scelta rituale si comunica l'esigenza di curare il completamento dell'Iniziazione cristiana.

1 RBB, nn. 75-80 e 122-127.

2 Cfr *Messale romano*, 1983, p. XLIX: *Precisazioni CEI*, n. 1.



6

BENEDIZIONE

Sarà altamente significativo che alla Messa di prima Comunione i comunicandi ricevano l'Eucaristia (sotto le due specie) direttamente all'altare, e non in un luogo distante da esso.

Le varie formule augurali della benedizione solenne ribadiscono con trasparenza la grandezza del dono che il Signore ha operato e la fiducia che si realizzino gli impegni che ne conseguono. I genitori ammetteranno di non poterli onorare con le sole loro forze³. → **approfondimento 1**

80 (127). «Dopo la benedizione, è bene che tutti eseguano un canto, che esprima gioia pasquale e azione di grazie; si può anche cantare il *Magnificat*».

(per i 'tratti mariani' dell'evento battesimale, → **approfondimento 2**)

Non manchi un gioioso postludio d'organo (alla stregua di un applauso musicale).
Frattanto le campane della chiesa suoneranno a festa per annunciare a tutti la gioia della Chiesa, "Madre lieta" per essersi arricchita di nuovi figli (cfr Sal 112,9).

Al termine della celebrazione, i genitori e i padrini possono recarsi a firmare il registro dei Battesimi, che può essere inteso come simbolo del "Libro della vita", dove il Signore scrive per sempre i nomi dei suoi figli⁴ → **approfondimento 3**

La candela battesimale e la veste bianca vengono custodite dai genitori come dono e ricordo impegnativo. Quando il bambino, crescendo, le ritroverà, gliene sarà richiamato il valore. Ciò potrà avvenire particolarmente nel giorno anniversario del Battesimo.

Se non è già stato fatto, si offra ai genitori il «Catechismo dei bambini», presentato e utilizzato negli incontri preparatori, raccomandando di valorizzarlo per la prima educazione alla fede del loro figlio.

APPROFONDIMENTO 1 («VI BENEDICA DIO ONNIPOTENTE...»)⁵

Vi accompagna la benedizione di Dio. Il cammino che vi attende non è facile: essere genitori comporta una responsabilità che non potrete onorare con le vostre sole forze. Ecco perché vi accompagna la benedizione di Dio, la certezza di essere da lui sostenuti, di averlo al vostro fianco. Quelle che il sacerdote pronuncia sono parole ricche di significato.

«Dio onnipotente, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine Maria, ha dato alle madri cristiane la lieta speranza della vita eterna per i loro figli, benedica la mamma qui presente; e come ora è riconoscente al Signore per il dono della maternità, così con il suo figlio viva sempre in rendimento di grazie: in Cristo Gesù nostro Signore».

³ La benedizione dei genitori prolunga quella che ricevettero nel giorno del Matrimonio: «Scenda su questi sposi la ricchezza delle tue benedizioni, e la forza del tuo Santo Spirito infiammi dall'alto i loro cuori, perché nel dono reciproco dell'amore, allietino di figli la loro famiglia e la comunità ecclesiale» (*Rito del Matrimonio*, n. 87).

⁴ Cfr Fil 4,3; Dn 12,1; Eb 12,23; Ap 3,5; 13,8; 17,8; 20,12.15; 21,27...

⁵ R. LAURITA, *Accompagnati dalla sua benedizione*, «Catechisti parrocchiali», 43 (2007), n. 4, pp. 22-23. L'Autore commenta il primo schema (RBB, nn. 78 e 125); ma si vedano anche gli altri due proposti (RBB, nn. 79 e 126).



6

Per nove mesi, tu, mamma, hai portato in grembo questa creatura. Per nove mesi hai trepidato, assieme a tuo marito, per ogni più piccola difficoltà. Ora la Chiesa ti ricorda che hai dato alla luce un essere umano che non è destinato ad avere solamente novanta o cento anni, ma a conoscere una vita eterna. È qualcosa di straordinario, una speranza che dovrebbe segnare tutta la tua esperienza. In ogni frangente difficile, quando sarai affaticata dalle preoccupazioni, quando conoscerai la pena e il sacrificio, sappi: stai facendo crescere un figlio d'uomo che vivrà per sempre, per l'eternità. È questa la speranza che caratterizza le madri cristiane e le chiama a vivere in un perenne rendimento di grazie: per il dono della maternità, cioè quello di trasmettere la vita, di sentirla crescere dentro di te, di farla approdare nella nostra storia di uomini e donne, di farla crescere e di renderla un po' alla volta autonoma; per il dono di questo figlio, con cui, insieme, potrai ringraziare Dio, proclamare la sua lode, dire le sue meraviglie. Come Maria, la mamma di Gesù, vivrai con trepidazione l'avventura di preparare tuo figlio a riconoscere e compiere la volontà di Dio, sulle strade che egli disegnerà davanti a lui⁶.

«Dio onnipotente, che dona la vita nel tempo e nell'eternità, benedica il papà di questo bambino; insieme con la sua sposa sia per suo figlio il primo testimone della fede, con la parola e con l'esempio: in Cristo Gesù nostro Signore».

Anche tu, papà, vieni accompagnato dalla benedizione del Signore. Attraverso la tua presenza tuo figlio potrà conoscere la forza sicura dell'amore, sentirsi oggetto di un affetto appassionato e solido. La tua parola e il tuo esempio costituiranno un punto di riferimento per la sua fede. Da te imparerà, come Gesù ha imparato da Giuseppe, che gli ha fatto da padre, le parole e i gesti della fede. Dalla tua generosità schietta, dalla tua laboriosità tenace, dalla tua solidarietà coraggiosa apprenderà a vivere da cristiano nello scorrere della vita quotidiana.

«Dio onnipotente, che ci ha fatto rinascere alla vita nuova dall'acqua e dallo Spirito Santo, benedica voi tutti, perché sempre e dovunque, siate membra vive del suo popolo: in Cristo Gesù nostro Signore».

La comunità cristiana vi ha accolti e ha partecipato alla vostra gioia. Insieme a voi ha proclamato la sua fede, ha pregato, ha ringraziato Dio per il dono di una nuova vita fatto alla vostra famiglia. Ora anch'essa riceve la benedizione di Dio. Essa è invitata a essere un corpo vivo, in cui ognuno fa la sua parte, con gioia. Rinato dal Battesimo, ogni cristiano, infatti, è chiamato a mettere la ricchezza delle sue risorse a disposizione di tutti. I doni dello Spirito raggiungono ognuno di noi, ma per fare la felicità di tutti.

APPROFONDIMENTO 2 (I 'TRATTI MARIANI' DELL'EVENTO BATTESIMALE)⁷

Si possono educare i fedeli a cogliere «alcuni 'tratti mariani' della nascita battesimale, già messi in luce dai santi Padri: "Per te [Maria] – scrive san Cirillo d'Alessandria – i credenti arrivano alla grazia del santo Battesimo". Nella preparazione del Battesimo potranno essere rilevati ad esempio: - il fatto che il 25 dicembre, nella celebrazione della nascita stessa del Signore dalla Vergine Maria, sia proclamata una lettura che parla esplicitamente della nostra nascita nel Battesimo: "[Dio] ci ha

6 «Se la puerpera non ha potuto partecipare alla celebrazione del Battesimo del figlio, opportunamente la benedizione prevista nel rito viene ripresa da una celebrazione particolare, nella quale la puerpera e i parenti sono invitati a rivolgere il loro ringraziamento al Signore per il beneficio ricevuto»: *Benedizionale* n. 656; cfr di seguito: *Benedizione dopo il parto*: nn. 657-679.

7 Cfr CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Orientamenti e proposte per la celebrazione dell'anno mariano*, 1987, nn. 23-26.



6

salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo" (Tt 3,5);

- il rapporto di esemplarità tra la nascita di Cristo e la nascita dei cristiani, rilevato, al seguito dei santi Padri, dalla preghiera di benedizione di un nuovo fonte battesimale: come Cristo nacque dal grembo della Vergine Maria che, avendo aderito nella fede al progetto di Dio (cfr Lc 1,38), fu adombrata dalla potenza dello Spirito divino (cfr Lc 1,34-35), così il cristiano nasce dal grembo della Vergine Madre Chiesa per la fede e la grazia dello Spirito⁸;
- l'analogia tra la Concezione immacolata di Maria e la rigenerazione battesimale: ambedue gli eventi di grazia, sia pure in modo sostanzialmente diverso, dipendono dal mistero pasquale: in previsione dei meriti della morte di Cristo, la Vergine fu preservata dal peccato originale e colmata dei doni dello Spirito Santo; immersi nella morte-risurrezione di Cristo mediante il rito battesimale (cfr Rm 6,3-7), i credenti sono liberati dal peccato delle origini e diventano nello Spirito figli di Dio.

Si potrà pure valorizzare adeguatamente la Benedizione della madre prima del parto; essa contiene numerosi e delicati riferimenti a Maria di Nazaret che, nella fede e nell'amore, visse l'attesa del parto (cfr Lc 2, 6). Tra i testi mariani del rito spicca la lettura evangelica che narra la visita di Maria ad Elisabetta: incontro di due madri in attesa della nascita dei loro figli (cfr Lc 1,39-45).

Nella celebrazione del Battesimo si potranno rilevare:

- il riferimento alla beata Vergine nella professione di fede, elemento antico e di grande valore dottrinale;
- l'invocazione "Santa Maria, Madre di Dio" sui battezzandi;
- la menzione della Vergine Maria nella formula di benedizione dell'assemblea prima del congedo;
- l'invito a cantare, al termine della celebrazione, il *Magnificat* (cfr Lc 1,46-55), come canto di ringraziamento dei genitori e della comunità per il nuovo figlio della Chiesa;
- il suggerimento di condurre il neobattezzato all'altare della beata Vergine Maria: gesto con il quale il neobattezzato è posto sotto la protezione della Madre dell'Autore della vita⁹.

8 Ai testi patristico-liturgici «si può affiancare una pagina suggestiva di GIOVANNI PAOLO II: "La beata Vergine Maria è intima sia a Cristo, sia alla Chiesa, e inseparabile dall'uno e dall'altra. Essa quindi è a loro unita in ciò che costituisce l'essenza stessa della liturgia: la celebrazione sacramentale della salvezza a gloria di Dio e per la santificazione dell'uomo. Maria è presente nel memoriale – l'azione liturgica – perché fu presente nell'evento salvifico. È presso ogni fonte battesimale, dove nella fede e nello Spirito Santo nascono alla vita divina le membra del Corpo mistico, perché con la fede e con l'energia dello Spirito Santo, ne concepì il divin capo, Cristo" (allocuzione prima della preghiera dell'Angelus, 12 febbraio 1984)»; cfr *Orientamenti e proposte*, cit., nota 44.

Di GIOVANNI PAOLO II cfr anche l'omelia dei Vespri celebrati a Saint-Laurent-sur-Sève (Francia), il 19 settembre 1996: «Tutta la vita spirituale proviene direttamente dal sacramento del santo battesimo [...] Nel corso della liturgia battesimale è stato chiesto a ognuno di noi: "Rinunci a Satana, a tutte le sue opere e a tutte le sue seduzioni?", e poi: "Credi?". *L'atto del battesimo va di pari passo con la scelta di Dio, la scelta di Cristo, la scelta di vivere nella grazia dello Spirito Santo*. Questa scelta, in un certo senso, è la vittoria sul peccato originale. La grazia sacramentale del battesimo cancella il peccato originale. Tuttavia l'uomo che lo riceve deve rinunciare al peccato per corrispondere così alla grazia della giustificazione che gli viene concessa nella fede in Cristo. Nel sacramento del battesimo vi è un certo ritorno all'inizio, alle origini, quando bisognava scegliere il bene e non il male, la salvezza e non il rifiuto [...] *Maria, per volontà divina, fin dalla sua Immacolata Concezione, è stata iscritta nel piano di Dio per vincere il peccato attraverso la giustificazione ricevuta dalla grazia che proviene da Cristo...*».

9 Si consideri anche il prefazio del formulario «Maria Vergine fonte di luce e di vita»: «Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per un dono mirabile del tuo amore tu hai voluto che nei segni sacramentali si rinnovassero misticamente gli eventi della storia della salvezza vissuti dalla Vergine Madre. Così la Chiesa, vergine feconda, partorisce nelle acque del Battesimo i figli che ha concepito dalla fede e dallo Spirito; li consacra con il prezioso unguento del crisma, perché lo Spirito che avvolse la Vergine discenda su di loro con l'abbondanza dei suoi doni; e quotidianamente imbandisce la mensa eucaristica, per nutrirli con il pane del cielo che Maria ha dato alla luce per la vita del mondo, Gesù Cristo nostro Signore»: CEI, *Messe della Beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l'anno liturgico*, 1987, p. 55.



APPROFONDIMENTO 3 (VERIFICA DEL BATTESIMO RICEVUTO)

Stante la sempre più accentuata mobilità delle famiglie e l'accresciuto numero di soggetti che non riceveranno il Battesimo da neonati, prima di introdurre nel gruppo di catechismo bambini o ragazzi nuovi, si accerti con garbo, ma anche con precisione, se sono validamente battezzati nella Chiesa cattolica. Per i battezzati in parrocchia si compia la verifica consultando il registro dei Battesimi; agli altri si chieda di procurare l'apposito certificato. Nel caso in cui emergesse che il Battesimo non è avvenuto, si prenda subito contatto con i genitori per meglio conoscere la situazione e si prospetti la necessità dell'itinerario dell'Iniziazione cristiana di fanciulli nell'età del catechismo. Si consulti quanto prima l'Ufficio per il catecumenato. Avuto il parere favorevole, si compia il previsto rito di accoglienza (*Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, pp. 53-58). Se ci sono le condizioni, si programmerà il rito di ammissione al catecumenato nella successiva prima Domenica di Avvento (non durante la Messa, ma nel corso di una Liturgia della Parola: cf *Guida*, pp. 86-92).

Può succedere che un bambino battezzato e cresimato in una Chiesa ortodossa chieda di partecipare con i suoi compagni di scuola al catechismo con cui essi si preparano alla Messa di prima Comunione e/o alla Cresima.

Per quanto riguarda il sacramento della Confermazione: «Nelle Chiese Ortodosse il sacramento della Confermazione (crismazione) è amministrato dal sacerdote, congiuntamente con il Battesimo, sia ai bambini che agli adulti. Pertanto, l'assenza della menzione della Cresima nel certificato del Battesimo ortodosso non autorizza a mettere in dubbio che essa sia stata conferita nella stessa data e luogo del Battesimo»¹⁰.

Per quanto riguarda la Messa di prima Comunione: «Nel contesto italiano può capitare che alcuni genitori orientali non cattolici chiedano che il figlio riceva la 'prima Comunione' insieme ad altri ragazzi cattolici di rito latino. In questo caso, bisognerà ricordare che con ogni probabilità il bambino ha già ricevuto la prima Comunione insieme al Battesimo o subito dopo. La condivisione della proposta di catechesi può tuttavia costituire un aiuto a ricevere in modo più consapevole l'Eucaristia. Si può eventualmente proporre uno speciale festeggiamento in occasione della 'prima Comunione' degli altri ragazzi»¹¹.

10 CEI, UFFICIO NAZIONALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO E UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI GIURIDICI, *Vademecum per la pastorale delle parrocchie cattoliche verso gli orientali non cattolici*, 2009, n. 18. «Qualora si presenti un bambino ortodosso al ministro cattolico, chiedendo di ricevere il sacramento della Confermazione, occorre fare presente che molto probabilmente questi ha già ricevuto i tre sacramenti dell'Iniziazione cristiana»: *Idem*, n. 19. «Sarà opportuno che il bambino partecipi con i suoi compagni alla celebrazione della Cresima ricevendo, per esempio, una benedizione dal Vescovo o dal suo delegato»: COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDA PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *Indicazioni provvisorie*, 2004.

«Se non ha ricevuto il sacramento della Confermazione – eventualità piuttosto rara –, il ministro latino non può comunque cresimarlo»: *Vademecum*, n. 19.

11 *Vademecum*, n. 23.